

Il Progetto della Classe Aperta, nato nel 2012, prevede - all'interno del percorso triennale di qualifica - una classe prima e una seconda. È supportato dalla Provincia Autonoma di Trento e la supervisione scientifica è curata dal Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione (Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento).

**Il problema di partenza** sono le nostre classi, fin troppo eterogenee per le troppo diversificate capacità e possibilità di apprendimento degli allievi, delle loro dotazioni culturali di base, del loro atteggiamento verso la scuola e dei contesti sociali, geografici e linguistici da cui provengono. È difficile, se non impossibile, raggiungere tutti gli allievi in maniera egualmente efficace. In una situazione molto complessa, dunque, conviene una ricerca per introdurre momenti di differenziazione della didattica - per livelli, per bisogno, per interessi - per chi ha abbandonato mentalmente o materialmente la scuola. Riconoscere che la “classe per età” non è l'unica forma di organizzazione della didattica possibile e cercare strade per raggiungere “tutti e ciascuno” è quello che stiamo cercando di fare. Superare le classi scolastiche “per età”, differenziare, non implica escludere, separare, togliere. Resta ferma, infatti, la scelta formale e sostanziale dell'Istituto per l'inclusione di tutti, per le condivise motivazioni e finalità indicate dal Legislatore internazionale, italiano e provinciale.

**Destinatario** è un gruppo di allieve e allievi iscritti alla prima che, a partire dalla biografia scolastica e dai colloqui estivi evidenziano un rapporto compromesso con la scuola già sfociato in una o più bocciature.

**Gli obiettivi** sono diversi ma intrecciati: *sul piano dei comportamenti*: formare le competenze di cittadinanza riguardanti comportamenti e relazioni; *sul piano degli apprendimenti*: formare le competenze di cittadinanza riguardanti la capacità di apprendere, progettare il proprio lavoro, stabilire connessioni, comprendere ed esercitare adeguatamente la lingua italiana; raggiungere gli apprendimenti minimi nelle discipline del curriculum ordinario; *riguardo al percorso scolastico degli allievi delle altre classi*: una giornata scolastica meno movimentata e di maggior produttività quanto ad apprendimenti.

**Il rapporto docente-allievi** è più denso dell'ordinario, molto curato dal Consiglio di Classe.

**Il piano di studi** è organizzato nel rispetto delle indicazioni legislative ed il percorso dà il diritto allo studente, quando l'esito dello scrutinio di fine anno è positivo, alla regolare ammissione alla classe successiva.

**Le pedagogie di riferimento, modalità e tecniche didattiche:** gli insegnamenti sono organizzati con le modalità tipiche della “scuola attiva”. Lavoro di gruppo; lezione frontale; mutuo insegnamento; incontro con esperti; ricerca sul campo; approfondimento su fonti secondarie; lavoro in “officine” interne e esterne alla scuola; portfolio delle competenze; diario... Sul piano pedagogico le modalità sono quelle delle scuole di seconda occasione: attenzione particolare alla relazione educativa e al coinvolgimento delle famiglie; sostegno alla motivazione; cura nella ricostruzione del senso di sé, “esperienze dalla vita e per la vita”, condivisione e corresponsabilità dell’allievo nell’impresa, contratto formativo; processi di transfer educativo.

**Alcune condizioni didattiche** che favoriscono l’apprendimento sono: un numero di ore destinate alla codocenza consente un più fitto dialogo docenti-allievi; un numero ridotto di allievi, in prima, consente al docente una miglior personalizzazione del curriculum; sentendosi soggetti di un’attenzione specifica e speciale da parte della scuola, gli allievi vedono soddisfatto un loro bisogno primario di attenzione, si sentono appagati e vivono la giornata con minor tensione e quindi con maggiori probabilità di apprendimento; messi nelle condizioni di “allargare il campo di esperienze” attraverso un curriculum a questo scopo ben ordinato, gli allievi possono acquisire, o migliorare, quelle competenze di cittadinanza, o parti di esse, la cui carenza causa difficoltà di partecipazione alla vita scolastica comune; la classe si distingue per la qualità delle performances; saranno alternate nella settimana e nella giornata le diverse tecniche e modalità didattiche (lezione frontale, lezione maieutica, ricerca sul campo, ricerca su fonti secondarie, lavoro di gruppo, lavoro individuale, lavoro cooperativo....); la settimana è introdotta e conclusa con momenti semi strutturati di accoglienza e commiato.

**Un’attenzione particolare ai genitori:** un fattore di successo è il coinvolgimento dei genitori. Si curano a tale proposito: una relazione quotidiana nei periodi di difficoltà dell’allievo, più incontri con il team docente e il Dirigente scolastico; la disponibilità al colloquio con i genitori in qualsiasi momento.

**La finalità** è accrescere la capacità dell’Istituto di integrare tutti gli allievi nella scuola, ciascuno con le sue diversità e difficoltà, cercando di garantire, alla fine del percorso, una qualità della formazione professionale adeguata alle attese del mondo imprenditoriale e della stessa società.